CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

Il XVIII anniversario del martirio
di Cesare Battisti e Fabio Filzi

E' un comandamento del Duce che cerco di tradurre in realtà:

«Siate fieri alpini, per quanto avete «compiuto durante la guerra.

«Ricordate sempre, con pensiero pie«toso i vostri commilitoni caduti».

Quanti se ne dovrebbero ricordare? molti! i più rimasti oscuri nell'adempimento del sacro dovere. Fra tutti s'erge l'Apostolo Cesare Battisti e il degno discepolo Fabio Filzi che il 12 luglio 1916 salirono il patibolo col nome santo d'Italia sulle labbra a coronamento di una vita tutta spesa per un ideale altissimo di libertà e di giustizia.

Il 12 luglio 1901, 15 anni prima cioè (nello stesso giorno e nella medesima ora) in un comizio per l'autonomia del Trentino terminava il suo infiammante discorso con la lettura del giuramento mazziniano:

«...Ripetiamo anche noi, o cittadini, o fratelli, questo giuramento, ed invochiamo su noi l'abbominio degli uomini e l'infamia dello spergiuro, se alla causa nostra, alla difesa della nostra indipendenza mancassimo di parola» e da allora, non conobbe soste, non l'impaurì il carcere nè le persecuzioni pur di proclamare in ogni ora ed in ogni occasione la necessità di liberare il suo Paese dalla dominazione straniera.

Per comprendere la dedizione completa alla Patria nostra, le dure battaglie sostenute da questo Eroe fino alla sua morte, che Egli volle, bisognerebbe leggere e meditare i suoi «scritti politici» perchè in essi vi è tutta la sua anima. Dopo il tormento della neutralità italiana del '914 al grido di «tutti alla frontiera con la spada e col cuore» lanciate da Roma, partì per il fronte.

Quando giunse al Battaglione Alpini «Vicenza» il reparto aveva da poco meritato l'encomio del generalissimo Cadorna per il mirabile comportamento del maggio '916 a Coston d'Arsiero, a Passo dell'Avena, a Solio d'Aspio e ad Osteria dei Fiorentini, ma il nostro Battaglione era ridotto a una piccola ma gloriosa schiera di superstiti. Il ten. Battisti ebbe, nella preparazione dei rinforzi affluiti, parte importantissima nella loro preparazione spirituale; instancabile in ogni cura al soldato, con la calda parola, quei suoi occhi che penetravano nel cuore di ognuno e il suo passato di agitatore irredentista, aumentarono in tutti la volontà di vincere, vincere ad ogni costo. E di questo altissimo ascendente io ebbi l'onore di provare a quali sublimi altezze era penetrato nell'animo dei suoi alpini per aver, poi, comandati i suoi stessi soldati.

Fabio Filzi appartiene anch'esso ad una famiglia che tutto diede alla Patria: un suo fratello, Fausto, cadde a M. Zebio l'8 giugno 1917 e l'altro, Mario, non potette sopportare il carcere austriaco e morì per le torture subite. Fabio Filzi era riuscito a fuggire ai gendarmi austriaci con altri irredenti dopo poco lo scoppio della guerra europea; partecipò attivamente alle manifestazioni per la nostra entrata in guerra contro l'Austria ed intanto, alla vigilia, era già sulla nostra zona di confine a prestare la sua opera per i nostri comandi militari. Dopo la nostra dichiarazione di guerra potè, dopo molte insistenze, essere incoporato nel 6.o Alpini col grado di sotto tenente. Alla fidanzata che lo scongiura di non recarsi in prima linea risponde fieramente: «è meglio che tu pianga un eroe morto che un vigliacco vivo» ed intanto il tribunale austriaco lo condanna alla confisca dei beni ed alla fucilazione. Ed Egli corre verso il Maestro per la gloria e la morte.

Monte Corno, chiamato anche «montagnaccia infame» (fu poi battezzato dagli alpini «Corno Battisti») ha le pareti strapiombanti ed è accessibile solo verso nord. Il nemico l'aveva reso ancor più imprendibile per le numerose caverne e rifugi, ma il Battaglione «Vicenza» doveva espugnarlo dalle pareti imprendibili. E' il 2 luglio '916. Il compito fu affidato alla Compagnia «Battisti» e questi ne era entusiasta. Quest'ardore lo seppe subito trasmettere ai suoi alpini che, scalzi, ed armati di bombe e di corde, salivano, salivano... ma il nemico s'accorge della manovra e respinge i nostri con una valanga di pietre. Battisti comandò, mirabilmente, il ripiegamento, lasciando pochi morti ed alcuni priginieri. Nella notte un altro tentativo s'infrange di fronte al vigile fuoco nemico ed il nostro battaglione rimane qualche giorno aggrappato alle roccie in una sosta spasimante di privazioni e di perdite. Il 9 luglio il Battaglione riceve l'ordine di attaccare e Battisti ottiene che la sua compagnia vada per prima all'assalto; dopo 5 ore che cautamente avanza ordina l'assalto e occupa la selletta con un colpo audace e magnifico alle 2 di notte del giorno 10. Un fuoco infernale si scatena da ogni parte; ma i nostri resistono e avanzano lo stesso; Battisti e Filzi sono invulnerabili! Si attendono i rinforzi che non giungono, ma avanti. All'alba il nemico si accorge che i nostri sono isolati e prepara il contrattacco. E' impossibile avanzare o retrocedere. Il nemico è già informato che fra i nostri si trovano Battisti e Filzi e tenterà ogni impresa per catturarli. Il nostro manipolo d'eroi è circondato. Il maggiore Frattola, comandante il Battaglione, Filzi e il capitano Modena sono fatti prigionieri con le armi in pugno; più in là un nucleo d'uomini, comandati da Battisti, si difende disperatamente; ma anch'essi sono presto sopraffatti. Il capitano Righi si getta giù in un canalone per sfuggire alla cattura ed invita Battisti a seguirlo; ma esso rimane lì e viene catturato. (Il Cadetto che lo catturò venne promosso tenente per merito di guerra e decorato della medaglia d'argento al valore!). Al Cadetto che gli chiedeva la pistola Battisti risponde: «mi sono battuto con onore delle armi; consegnerò la pistola al Superiore di grado, non mai ad un inferiore». E a testa alta, con Filzi, incatenati, si avvia verso le Sue terre che lo chiamavano per redimersi nel sangue generoso.

Dopo un breve interrogatorio furono inviati, su una carretta, legati, al Comando di Corpo d'Armata austriaco. Durante il tragitto Battisti ebbe a dire ad un gendarme di scorta che conosceva per avere, anche egli, miliatto nel partito socialista il quale gli domandava perchè erano arrivati così vicino al nemico sapendo la sorte che l'aspettava: «Noi siamo quelli che devono dare l'esempio. E' meglio morire al fronte per una causa giusta, che fare gli imboscati all'interno, dimostrandosi in tal modo vigliacchi e indegni della nostra Patria».

Altri interrogatori seguirono, malgrado la stanchezza, la fame e gli insulti, e poi verso Trento dove si ripeterono gli insulti organizzati a pagamento dai poliziotti asburghesi, ma dove fiorirono anche episodi di umanità: al passaggio della carretta molti cittadini chiudevano le imposte e piangevano in segreto, un boemo lanciò il grido di Viva l'Italia e le chiese si riempirono di donne a pregare... Battisti a testa alta passa davanti alla Sua casa che conobbe tante speranze e dove, nelle notti serene, quando maturava l'idea della liberazione, accanto alla Sua fedele compagna, la Signora Ernestina, si metteva a suonare il pianoforte e cantava con voce sommessa l'inno della riscossa: «Si scopron le tombe - si levano i morti....».

Condotti nel Castello del Buonconsiglio a Battisti venne assegnata la cella già occupata dall'altro martire Damiano Chiesa.

Mi limito, per tirannia di spazio, a trascrivere solo l'interrogatorio subito durante il dibattimento dell'i. e r. Tribunale, tradotto dall'originale: ...l'imputato Battisti afferma: «Dichiaro, inoltre, di aver fatto, prima e dopo lo scoppio della guerra coll'Italia, un'intensissima propaganda, in ogni modo, con la parola, con gli scritti, a mezzo della stampa, per la causa italiana e per l'annessione all'Italia delle regioni italiane dell'Austria; di essere entrato volontariamente nell'Esercito Italiano, di avere, dopo la nomina a sottotenente e tenente, combattuto contro l'Austria, di essere stato fatto prigioniero di guerra mentre impugnavo le armi. Dichiaro, in particolare, di avere scritti tutti gli articoli e opuscoli che mi sono attribuiti negli atti di questo Tribunale, di averne promossa la stampa, nonchè di aver tenuto tutti i discorsi sovversivi in essi menzionati. Sostengo espressamente di aver agito secondo i miei ideali politici, che avevano per mèta l'indipendenza delle provincie italiane dell'Austria e la loro unione all'Italia».

Filzi dichiara: «Io dall'Austria non aspetto nè grazia nè pietà. So quello che m'attende. Fate di me quello che vi piace. Io ho combattuto l'Austria nella mia piena convinzione di far opera santa e civile. Sono felicissimo di morire per la patria italiana, che amo sopra ogni cosa».

Ad altre domande rivolte dal tribunale Battisti risponde fieramente: «E' inutile che loro insistano con le loro domande! io dirò sempre Viva l'Italia! Viva Trento italiana!».

Il Tribunale si ritira per pura formalità per deliberare, per entrambi, la pena di morte mediante capestro. Si deve notare che ad essi venne applicata la legge marziale emanata il 27 maggio 1915, quando cioè essi non si trovavano più in territorio austriaco; che il boia venne fatto partire per Trento prima della sentenza e che si erano inalzate le forche prima del processo e della sentenza

Ai condannati viene negato di scrivere di proprio pugno le ultime volontà. Battisti ebbe a dire al cappellano: «Io sono contento, lieto, sereno. Ho vissuto abbastanza ed ho ottenuto abbastanza perchè io possa dire che la mia vita è stata spesa bene».

Primo ad essere condotto al supplizio fu Battisti che, afferrato dal boia, questi gli passa il laccio al collo. Battisti, con voce possente, grida: Viva Trento italiana! Viva l'Italia! Il laccio che stava per strozzarlo si spezza, ed Egli trova la forza di gridare ancora: «Io muoio italiano e non austriaco, viva l'Italia!». Alle 19,14 del 12 luglio 1916 passava all'immortalità.

Subito dopo Filzi seguì la sorte del Maestro, erano le 19.38 e la sua morte fu istantanea.

Questa in rapida, disordinata sintesi, la loro vita.

La luce delle Loro anime illumini sempre il cammino radioso di questa nostra Italia.

Ten. AMEDEO PRIMI.

Incarichi di supplenza
nelle Scuole elementari

La R. Direzione didattica dei Circoli di Prato e Vernio comunica:

Le persone abilitate all'insegnamento elementare, che aspirino ad incarichi di supplenza nelle scuole dei Circoli di Prato e Vernio, per il 1934-1935, possono farne domanda (su carta da L. 3) al Regio Direttore didattico dei suddetti Circoli col 1.o agosto p. v. e non oltre il 31 stesso mese.

Alla domanda i richiedenti dovranno allegare un foglio di carta libera, sul quale segneranno le seguenti indicazioni:

1) Cognome e nome e paternità, luogo e data di nascita.

2) Scuola presso la quale fu conseguito il diploma d'abilitazione, data di esso, voti complessivi riportati.

3) Se mutilato od invalido di guerra o della causa nazionale, se ex combattente o congiunto di Caduto in guerra, o per la causa nazionale

4) Se inscritto al Partito Nazionale fascista e da quando.

5) Se inscritto all'Associazione Fascista della Scuola e da quando.

6) Se inscritto in graduatoria efficace di concorso magistrale (indicare quale graduatoria ed il posto occupato in essa).

7) Se fornito di altri titoli di studio (indicare quali).

8) Benemerenze nei riguardi del Regime, dell'«O.N.B.», delle istituzioni integrative della Scuola.

9) Elenco dei servizi scolastici precedenti (indicare la località — Comune e Frazione — la data d'inizio e di cessazione di ciascun servizio).

La domanda dovrà essere corredata dello stato di famiglia, del certificato d'iscrizione al Partito Nazionale Fascista, di eventuali certificati di servizi scolastici, di altri documenti che i richiedenti riterranno utile presentare nel loro interesse.

Mostra di lavori femminili

La Presidenza del locale Comitato Comunale O. N. B. comunica:

Da domenica scorsa 8 corr. è stata aperta al pubblico nei locali dei Reparti femminili dell'O.N.B. una mostra di elaborati.

Hanno partecipato alla Mostra il 34.o e il 35.o Gruppo di Città ed il 36.o e 37.o delle Frazioni di Vaiano, Cerreto, Figline, Mezzana, Paperino, Fontanelle.

Buona parte degli elaborati sono frutto di un corso di ricamo e cucito diretto dalla signorina Galli, e di un corso di pelletteria diretto dalla signorina maestra Antonietta Livi.

La Mostra è stata visitata questa mattina dal Podestà comm. avv. Rigoli, dal Segretario Politico dott. Cesare Parenti e dal Segretario Generale del Comune Not. Alvaro Ferrucci.

I visitatori erano accompagnati dal Presidente dell'O.N.B. e sono stati ricevuti dalla Fiduciaria Comunale dei Reparti Femminili, la quale ha illustrato gli scopi e l'organizzazione della Mostra.

Gli illustri visitatori si sono sommamente compiaciuti con la Fiduciaria e con le Giovani organizzate presenti.

Adunata di bersaglieri
in congedo

La Segreteria della Associazione Bersaglieri comunica:

Tutti i componenti la scorta d'onore obbligatoria e della fanfara sono invitati a volersi trovare domenica mattina, 15 corrente, alle ore 7.30 precise alla Sede Sociale, monturati e con bicicletta, per recarsi a Narnali, ove avrà luogo la cerimonia inaugurale della Targa ai Caduti in Guerra e della Fiamma del Fascio Femminile.

Non sono ammesse assenze.

La premiazione dei partecipanti
al Convegno della Primavera

Mercoledì sera nel Salone della Casa del Littorio alle ore 21.30 alla presenza del Segretario Politico del Fascio e Consigliere Federale dott. Cesare Parenti, ebbe luogo la premiazione dei Dopolavori e Istituzioni partecipanti al Convegno della Primavera che come tutti ricordano ebbe luogo il giorno 24 giugno u. s. in Valpupaia.

Moltissimi sportivi erano presenti alla cerimonia semplice ma quanto mai significativa. Prese per primo la parola il camerata Giorgio Benespери, Presidente dello Sport Club Appenninico Dopolavoristico, organizzatore della bella manifestazione, il quale ringraziò tutti coloro che collaborarono per la riuscita del Convegno l'esito del quale ha superato tutte le previsioni, ringraziava pure il dr. Parenti per essere intervenuto alla cerimonia della premiazione.

Il Segretario Politico pronunziava quindi brevi parole dicendosi lieto di consegnare i premi ai partecipanti al Convegno della Primavera, elogiando quindi il lavoro svolto dal presidente e dai dirigenti dello S. C. A. D. per la riuscita della manifestazione escursionistica.

Aveva quindi luogo la premiazione e tutti coloro che ricevevano il premio furono oggetto di applausi da parte dei presenti. La simpatica cerimonia si chiudeva con il Saluto al Duce.

Il pagamento dei sussidi
ai disoccupati

Il Podestà porta a conoscenza che il pagamento dei sussidi di disoccupazione della 1.a quindicina del corrente mese, verrà effettuato da questo Ufficio Lavoro il 16 luglio p. v. dalle ore 15 alle 17, tanto ai disoccupati di città quanto a quelli di campagna.

La rubrica del giorno

13 Venerdì (194-172) - *SS. Naborre e Felice*, provenienti dalla Mauritania martiri a Milano, durante la persecuzione di Massimiliano Eculeo. - S. Giustina, vergine e martire a Trieste. - S. Eugenio vescovo di Cartagine, con altri compagni. - S. Anacleto - S. Silaso Silvao flagellato a Filippi insieme a S. Paolo. - S. Turiano, vescovo di Granbretagna. - Incomincia la novena di S. Liborio.

Da ricordare. — Oggi novilunio secondo l'uso ecclesiastico. - Pagamento delle pensioni governative dirette di terza categoria (superiori a L. 200 annue). - Nel 1817: Per ordine Sovrano in Verona, viene inibito un commercio a tal Pio Delle Case, incettatore di granaglie. - Nel 1820: Passa per la prima volta da San Niccolo a Po la barca a vapore «Eridano» costruita in Inghilterra.

Avvenimenti del periodo della grande guerra. — 1915: Una squadriglia di nostri aeroplani bombarda un grande accampamento austriaco presso Gorizia. - Si segnalano manifestazioni di italianità nei paesi redenti. - I combattimenti sono sospesi nella regione di Lublino. - Si annunzia la completa distruzione dell'incrociatore tedesco «Konigsberg» nell'Africa orientale. - 1917: I tedeschi bombardano con 1600 granate la città di Reims. - 1918: Le truppe alleate in Albania mantengono il contatto con le truppe avversarie a nord del Semeni.

Per le massaie - In cucina: Panettone con frittata. — Fate con tre uova una frittata e, preparando nel contempo una fetta di vitello, d circa mezzo chilo, di misura un poco più grande della frittata. Appoggiate la frittata sul vitello e delle fette di prosciutto crudo sulla frittata; arrotolate stretto ed in modo che la carne ricopra la frittata, legate per bene, rosolate nel burro, aggiungete sale e pepe, cuocete leggermente sorvegliando perchè non attacchi e servite ben caldo allo stesso modo del polpettone alla casalinga.

Per finire. — *Il signore che voleva vedere il sorgere dell'Alba alle dieci:* Il cameriere al signore che è arrivato or ora:

— Il signore vuole assistere alla magnifica levata dell'alba?

— Sì, svegliatemi alle dieci.

Stato Civile di Prato del 12 Luglio 1934	
Nati	4
Morti	1

Il misterioso decesso di una donna

Da alcuni giorni si trovava ricoverata nelle infermerie del nostro Spedale, la donna Pellegrini Maria, fu Vincenzo, di anni 39, dimorante in via Lorenzo Bartolini, la quale presentava fenomeni strani ed inesplicabili anche alle premurose indagini dei Sanitari del Nosocomio.

Ieri mattina, malgrado le cure delle quali era fatta oggetto, la disgraziata Pellegrini decedeva e poichè sulle cause della morte si elevavano gravi sospetti, il Pretore di Prato, cav. avv Aldo Sica, disponeva per la necroscopia del cadavere che veniva operata nel pomeriggio alla presenza dello stesso magistrato.

Non sappiamo quali siano stati i risultati dell'esame necroscopico per cui nulla possiamo dire sulle vere cause della morte.

Intanto la voce pubblica vorrebbe trovare un certo nesso tra la morte della Pellegrini ed un episodio della quale ella fu protagonista il giorno 4 corrente

In quel giorno ella fu afferrata per la mano sinistra da un individuo che a quanto pare intendeva farle un complimento. Per volersi liberare dalla stretta la donna si produsse la distorsione del polso che allo Spedale fu giudicata guaribile in 10 giorni s. c.

Come abbiamo detto si vorrebbe trovare un nesso fra questo futile fatto di cronaca e la morte della Pellegrini, ma non sembra che la cosa sia logica.

Cronaca delle disgrazie

Al Pronto Soccorso del nostro Spedale furono curati ieri i seguenti infortunati:

— Alle ore 0,45, trasportata dai propri genitori, veniva medicata la bambina Rosati Tebe di Brunetto, di anni 11, dimorante in via del Seminario 6, la quale presentava una ferita da punta (chiodo) alla pianta del piede destro. Dal sanitario di turno dott. Gori era giudicata guaribile in giorni 4 salvo complicazioni.

— Alle ore 9,30 si presentava certo Nistri Alimo fu Rinaldo, di anni 34, dimorante a Pizzidimonte, impiegato presso la Cooperativa di Consumo da «La Querce», il quale mentre se ne andava in bicicletta portando in mano una bottiglia, era caduto producendosi ferite da punta e taglio alla mano sinistra ed alla regione scapolare destra, contusioni escoriate al gomito sinistro e alla coscia sinistra. Il sanitario dott. Gori lo giudicava guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

— Alle ore 11,45 si presentava tale Pacini Gino fu Adamo, di anni 31, da Migliana, il quale veniva medicato per alcune ferite lacere contuse alla regione tibiale anteriore sinistra al terzo inferiore. Veniva giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

— Alle ore 16,30 si presentava certo Bivi Sergio di Oliviero, di anni 9, - da Colano, per farsi curare una contusione alla regione fronto parietale destra e di una distorsione al polso destro, prodottesi in seguito ad una caduta. Il dott. Mazzei lo dichiarava guaribile in giorni otto salvo complicazioni.

CRONACA DI VAIANO

LA FESTA DI CHIUSURA DELLA SCUOLA

La Festa di chiusura delle Scuole voluta dal R. Provveditore agli Studi e caldeggiata dal Direttore Didattico Prof. Giuseppe Ciciriello è stata oggi celebrata con una cerimonia semplice e austera secondo il rito fascista come pure con altra cerimonia era stato celebrato l'inizio dell'anno scolastico 1933-34.

Alle ore 8 tutti gli alunni e le alunne erano già riuniti nel locale scolastico da dove indrappellati e condotti dalle rispettive insegnanti si sono portati alla Chiesa per ascoltare la Messa che è stata celebrata dal Proposto Don Giuseppe Gori il quale ha tenuto ai cari bambini e bambine un bellissimo discorso dicendosi lieto come Sacerdote e come cittadino di parlare agli alunni e alle insegnanti nella Casa di Dio ove si sono recati per rendergli grazie, come all'inizio dell'anno scolastico furono dalle stesse insegnanti qui condotti per ascoltare la Santa Messa e per chiedere al Signore la Divina protezione ed ha così proseguito:

«Con bambini così educati e istruiti la Patria diletta, la nostra cara Italia, avrà quei cittadini che desidera ed attende; laboriosi, buoni, timorosi di Dio che è fonte di ogni bene, di ogni virtù, di ogni consolazione e come io o cari bambini e bambine nel Divino Sacrificio ho pregato per Voi, così Voi dovete pregare per le vostre famiglie, per le vostre maestre, per tutte e la grazia del Signore non vi mancherà mai. Così appunto vuole anche il nostro Duce amatissimo il quale ha riportato il popolo nostro alle pratiche religiose, che, purtroppo fin d'ora per quanto sentite, non erano tenute nel debito conto specialmente nelle scuole».

Gli alunni e le alunne hanno quindi sfilato davanti alle epigrafi che ricordano i caduti della grande guerra nella Cripta della Chiesa stessa e nuovamente indrappellati hanno percorso la via principale del paese per far ritorno alle Scuole.

Il Segretario Politico del Fascio dott. Franchi ha pronunziato un magnifico discorso compiacendosi con gli alunni e con le insegnanti del risultato ottenuto durante l'anno scolastico e mettendo in evidenza l'opera assidua, l'amore veramente materno delle vostre brave maestre alle quali, o alunni, ha esclamato, dovete riconoscenza come pure gliene debbono i vostri genitori perchè esse, le vostre maestre, oltre a farvi apprendere e svolgere con vera lode i programmi scolastici, hanno sopratutto anche cura di educarvi il cuore per rendervi quei buoni cittadini che la Patria rinnovata per volontà del Duce, che con tanta saggezza ne guida le sorti, assurga sempre a migliori fortune, ai più alti destini.

Il magnifico discorso dell'egregio Segretario è stato vivamente applaudito ed infine le insegnanti hanno tenuto nelle aule, ciascuna ai suoi alunni, parole di circostanza ed hanno distribuito le pagelle.

A conclusione della Festa sono stati spediti telegrammi al R. Provveditore agli Studi ed al Direttore Scolastico.

L'APERTURA DELLA COLONIA ELIOTERAPICA GUICCIARDINI A USELLA.

Il Segretario Politico del Fascio ci comunica che domenica prossima verrà aperta la Colonia Elioterapica Guicciardini a Usella nel Parco di quella splendida villa, la più bella di tutte della Val di Bisenzio, ed alla quale il Fascio di Vaiano invia i seguenti Balilla e Piccole Italiane: Marradi Mauro di Adamo, Biancalani Luciano di Arduino, Parrini Franca di Antonio, Sacconti Donatello di Carlo, Bencini Natale fu Giovanni, Mattei Grazia di Aldo, Romei Giovanna di Giuseppe, Bosi Bruno di Vittorio, Vannucci Luciana di Simone, Sbrocchi Lisetta di Dante, Catani Adriana di Carlo, Castellani Tina di Gino, Salimbeni Sergio di Virgilio, Santi Giuseppe fu Ambrogio, Marasciullo Luciana di Vito, Magnolfi Giancarlo di Angiolo, Pagli Maria fu Ugo, Bertini Guindalina di Brunellesco, Zuffanelli E. di Luigi, Alda Vannucchi di Goffredo, Bisconti Anna Maria di Stefano, Innocenti Ivo di Mario, Pecini Franco fu Giovanni, Assilli Florenza di Dante, Carpini Corrado di Ezio, Nuti Ugo di Aldo, Stefanacci Pietro di Giusto, Ulivi Berta fu Guido, Barni Rodolfo di Alfredo, Clara Pieri di Alfredo, Rinaldi Renata di Ugo, Nuti Lea di Progresso, Innocenti Franca di Ferdinando, Tacconi Tullio di Ivan, Barni Luigi fu Carlo, Consorti Marica di Alberto, Frilli Franca di Giovanni, Biancalani Bruna di Giuseppe, Lenzi Mauro di Ezio, Aiazzi Giuliano fu Vittorio.

Sono stati ammessi inoltre altri dieci Balilla e Piccole Italiane, a pagamento.

CRONACA DI BRIGLIA

LA FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE

Domenica prossima 15 corrente verrà festeggiata la solennità della Madonna del Carmine, con funzioni in chiesa, Messa cantata in musica, Vespro e Predica e quindi processione, alla quale, oltre alle Confraternite religiose, prenderà parte anche la musica di Schignano che dipoi, sulla piazza di Briglia, eseguirà uno scelto programma diretto dal maestro Gambino.

A questa festa, come di consueto, interverranno anche moltissimi abitanti dei paesi vicini.

Cronaca di Pistoia

Riduzioni delle tariffe passeggeri
sugli autoservizi della Società Lazzi e Govigli

In ossequio alle direttive del Governo Nazionale e per venire incontro ai desideri delle popolazioni, la Società Lazzi e Govigli ha accordato le seguenti riduzioni sui biglietti di andata e ritorno ad iniziare dal 15 luglio corrente mese.

Biglietti A-R ordinari validi tutti i giorni:

Pistoia-Abetone da L. 30 a L. 25; Pistoia-Borghetto di Ciregl. da L. 6 a Lire 5; Pistoia-Popiglio da L. 20 a L. 19; Pistoia-Prunetta da L. 9 a L. 8; Pistoia Lizzano da L. 21 a L. 19; Pistoia-Fucecchio da L. 15 a L. 12; Pistoia-Empoli da L. 19 a L. 12; Pistoia-Lamporecchio da L. 7 a L. 5; Pistoia-S. Baronto da L. 6 a L. 5; Pistoia-Mastromarco da Lire 9 a L. 7; Pistoia-Lazzeretto da Lire 9.50 a L. 7; Pistoia-Porciano da L. 8 a L. 6; Pistoia-Vinci da L. 10 a L. 8.

Biglietti speciali validi nei soli giorni di mercato a Pistoia (Mercoledì e Sabato):

Cutigliano-Pistoia da L. 16 a L. 14; Bardalone-Pistoia da L. 10 a L. 9; Campotizzoro-Pistoia da L. 10 a L. 9; Prunetta-Pistoia da L. 7 a L. 6; Piazza-Pistoia da L. 3.50 a L. 2.80; S. Marcello-Pistoia e Mammiano-Pistoia da L. 15 a L. 13.

L'omicida Lombardi Giulio
dichiarato pazzo

Ieri il Procuratore del Re comm. Ascanio Mele rimetteva la sua requisitoria per il fattaccio di San Piero Agliana dove il colono Lombardi Giulio uccideva in un momento di follia due fratelli e la cognata. Il Lombardi venne internato in un manicomio perchè i periti accertassero il suo stato mentale.

Ieri il responso è venuto e l'omicida è stato dichiarato irresponsabile ad agire ed intendere perchè affetto da paranoia tardiva.

Il Lombardi verrà così definitivamente rinchiuso in un manicomio dove finirà i suoi giorni.

VARIE DI CRONACA

Sottrazione di oggetti sequestrati. — Dai Carabinieri di San Piero Agliana veniva denunziato alla R. Pretura certo Venturi Luigi perchè quale custode di una partita di grano se ne appropriava sottraendola al sequestro. Il Venturi dovrà rispondere di questo reato davanti al Pretore.

Appropriazione indebita. — Il colono Agostini Gino, di anni 36, da Casale, veniva denunziato alla R. Pretura perchè quale tutore della minore Marini Giovanna si appropriava della somma di lire 800 affidate alla sua tutela.

Chiamato a rendere i conti dal magistrato non sapeva giustificare l'ammanco di tale cifra.

Una bicicletta che prende il volo. — L'impiegato Sansoni Guglielmo fu Lorenzo denunziava alla R. Pretura di essere stato derubato della bicicletta che aveva lasciata incustodita nei pressi della sua abitazione posta in Porta al Borgo. Il furto veniva denunziato alla Pretura.

Dal registro dell'ospedale. — Ieri si presentavano all'ospedale del Ceppo per essere medicate le seguenti persone che dopo ricevute le cure del caso potevano subito lasciare l'ospedale. Esse sono:

Ciarlantini Iole ved. Bartoli, di anni 59, presenta la sospetta frattura del braccio destro. Sarà guaribile in una ventina di giorni. Medico di turno, dottor Bertini.

— Corsini Guido di Astolfo, di anni 16, da Via Sant'Andrea, presenta una ferita al cuoio capelluto guaribile in 6 giorni. Medico di turno, dott. Bertini.

Inghiotte una moneta da due soldi. — Ieri sera veniva trasportato all'ospedale del Ceppo il ragazzo Papini Mariano di Arnaldo, di anni 3, da Maresca, il quale si metteva in bocca una moneta da 10 centesimi e inavvertitamente la inghiottiva. All'ospedale del Ceppo, dove il Papini veniva trasportato, il dott. Bertini praticava al ragazzo le cure del caso. Il ragazzo rimaneva internato nel nosocomio.

Il progetto del nuovo campanile
a Castiglione dei Pepoli

Castiglione dei Pepoli, luglio.

(f. r.) - Non appena avuto sentore di questa nuova nobile iniziativa del paese di Castiglione dei Pepoli, ricco di memorie illustri, grazioso e frequentato luogo di villeggiatura, centro di comunicazioni fra la Toscana e l'Emilia, legato da saldi rapporti di amicizia e di interessi con gli abitanti delle Valli del Setta e del Bisenzio, ci siamo affrettati ad assumere informazioni in merito presso sicura fonte.

Ed ecco quanto possiamo riferire ai nostri lettori sul progettato monumentale campanile che dovrà sorgere in questa ridente località.

L'iniziativa — come già quella dei restauri e della completa decorazione alle due Chiese: la «Chiesa Vecchia», ove si venera l'immagine della B. V. della Consolazione incoronata nel 1639 e la «Chiesa Parrocchiale» dedicata al martire S. Lorenzo, lavori che richiesero una ventina di anni per essere portati a compimento e che destano la meraviglia del visitatore — si deve al M. R. Arciprete e Vicario Foraneo Don Ercole Lorenzini; Canonico della Basilica di S. Bartolomeo in Bologna, che, animato dalla più viva fede e sorretto dal consenso della popolazione, ha lanciato l'idea e si appresta ad attuarla, dando il buon esempio con una munifica offerta personale.

UN PO' DI STORIA

L'origine del campanile di Castiglione dei Pepoli — così c'informa l'ottimo Don Lorenzini — è descritta dal Simoncini in un suo manoscritto, preziosa miniera di notizie, sul paese. Ivi si legge che, costruito l'oratorio di S. Lorenzo — l'attuale Chiesa parrocchiale — nel 1577 gli Ufficiali della Compagnia, con il consenso del Rettore e degli uomini del governo di Castiglione, tolsero la campana più grossa dalla Chiesa vecchia, la portarono nell'Oratorio e la collocarono in un campanile che sorgeva nel muro della Chiesa, dalla parte di mezzogiorno. Breve, però, dovette essere la sua durata, se nel 1606, essendo Parroco Don Domenico Girotti, fu iniziata la fabbrica di un altro campanile «bello e quadro, attaccato alla muraglia da una banda verso settentrione».

Può supporsi che sia questo il campanile impresso in una stampa della fine del 1700, che conservasi riprodotta nella storia delle parrocchie della Diocesi di Bologna, culminante in una cella campanaria di stile romanico con bifore, archetti e colonnette di bellissima fattura. Quando e perchè questa artistica cella campanaria fosse sostituita con la presente non si sa; è solo evidente che la parte superiore dell'attuale campanile risale ad epoca molto posteriore a quella del tronco.

Scartata, per un complesso di varie considerazioni, l'idea di abbattere l'attuale campanile, continuare la navata, ora tronca, con una Cappella e inalzare altrove la nuova torre, il progetto preferibile è stato ritenuto quello di restaurare ed inalzare l'odierno campanile

IL PROGETTO E LA DEDICA

Il campanile, di stile sobrio e moderno, in cemento armato, avrà l'altezza di quaranta metri, sarà ornato, da cima a fondo, di bozze a rilievo e terminerà in una slanciata guglia ottagonale sul vertice della quale poggerà una grande statua del Redentore in atto di benedire il paese e le borgate circostanti.

Con pensiero nobilissimo e degno del più alto elogio la superba mole sarà dedicata alla memoria dei Caduti sul lavoro nella grande galleria dell'Appennino della Direttissima Bologna-Firenze ed i nomi di questi oscuri militi del dovere saranno incisi in un ricordo marmoreo posto alla base.

Chiudiamo le nostre brevi note plaudendo alla degna intrapresa cui tutti vorranno validamente contribuire e nel chiuderle non possiamo a meno di riportare le belle parole di approvazione e benedizione di S. E. il Cardinale Giovanni Battista Nasalli-Rocca, Arcivescovo di Bologna: «Il pensiero di consacrare alla memoria dei cari operai caduti sul campo del lavoro nella costruzione della grande galleria della Direttissima è bello e delicato. L'alta torre dalla quale i sacri bronzi faranno sentire la voce della preghiera sarà un perenne ricordo delle anime, che al di là della vita presente aspettano il suffragio cristiano e il dolce palpito di una amorosa corrispondenza che la morte, secondo la nostra fede, non tronca»

Cronaca di Firenze

Telegrammi di Principi Reali
agli Azzurri fiorentini

In seguito ai telegrammi di omaggio inviati a S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre ed a S. A. R. il Duca di Spoleto, in occasione della recente commemorazione di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, il Marchese Roberto Pucci, Presidente della Sezione di Firenze dell'Istituto del Nastro Azzurro ha ricevuto i seguenti telegrammi di risposta:

«Il rinnovato pensiero di rimpianto rivolto alla venerata memoria del compianto condottiero dell'invitta armata è tornato particolarmente caro al cuore addolorato di S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre che vuole far giungere a vossignoria ed agli azzurri fiorentini l'espressione della sua viva riconoscenza. Ossequi - Gentiluomo Corte: Conte Filangieri».

S. A. R. Duca Spoleto mi dà incarico esprimere S. V. sentimenti della sua più viva gratitudine per commosse parole inviategli occasione rito commemorativo testè compiuto da cotesta Sezione. Augusto Principe desidera che agli azzurri fiorentini giunga sua cordiale saluto di socio. - Aiutante Campo: Martilli».

Il soggiorno fiorentino
del Principe del Nepal

Ieri mattina il Principe Bahadur del Nepal si è recato a S. Rossore, dove è stato ricevuto dal Sovrano in privata udienza.

Nel pomeriggio, tornato a Firenze, ha partecipato ad un ricevimento in Palazzo Vecchio. Erano presenti il Podestà, S. E. il Prefetto ed altre autorità.

Quindi il Principe di Nepal ha passato in rivista le Legioni Avanguardiste, Operaie e due gruppi di Piccole e Giovani Italiane, che erano schierate nel Viale Principe Amedeo.

Terminata la rivista il Principe Bahadur, accompagnato dalle principali autorità e personalità cittadine e dai dirigenti dell'O. N. B., si è portato in Piazza S. Marco, dove da un apposito palco eretto davanti al Palazzo del Corpo d'Armata, ha assistito alla sfilata dei reparti dell'O. N. B.

L'augusto personaggio si è poi vivamente compiaciuto col Console Salvetti e coi dirigenti dell'O. N. B. per la perfetta efficienza e disciplina dei reparti.

Il Principe Bahadur lascerà Firenze, con ogni probabilità, domani sera A Roma lo attende l'udienza col Duce.

Una Messa in suffragio
del Caduto fascista A. Foscari

Lunedì 16 corr., alle ore 9,30 precise, avrà luogo nella Cappella votiva della Casa del Fascio, una Messa in suffragio del Caduto Fascista Annibale Foscari.

* * *

A cura della Sezione Assistenziale del G. R. F. Annibale Foscari verrà effettuata, domenica 15 corrente, alle ore 9 una distribuzione di n. 400 pacchi viveri in memoria del Martire.

La gita dei coloni di Legnaia
a Roma e Littoria

Pochi posti disponibili ancora rimangono per partecipare alla interessantissima gita a Roma, Sabaudia e Littoria, che avrà luogo, organizzata dalla Cooperativa Agricola di Legnaia con la collaborazione dell'«Encf», il 22 e 23 luglio p. v.

Chi desidera prendervi parte è bene che non aspetti l'ultimo giorno ad inviare la propria adesione; infatti, poichè mancano poche iscrizioni per raggiungere il numero stabilito, aspettando ancora c'è da correre il rischio di rimanere esclusi.

La quota a persona è fissata in lire 125, e comprende: viaggio andata e ritorno in ferrovia, in vetture riservate, pranzi, cene, colazione, visita della Mostra della Rivoluzione fascista, durante la permanenza a Roma; gita in speciali torpedoni, per la visita di Anzio, Nettuno, Sabaudia e Littoria, pranzo a Littoria.

Il camerata Fellini è a disposizione al Mercato di S. Ambrogio, per fornire tutte le indicazioni e le informazioni che possono occorrere a chi interessa tale gita.

Raggiunto il numero di settanta, le iscrizioni saranno chiuse.

Gli avanguardisti motociclisti
dell'Urbe partiti per Pisa

Gli Avanguardisti Motociclisti dell'Urbe, ospiti fino da martedì della nostra città, ieri mattina, dopo aver reso omaggio ai Caduti Fascisti, sono partiti per Pisa.

A salutare i giovani camerati erano il Segretario Federale, il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. e molti ufficiali delle «Fiamme bianche». Ai partenti è stata improvvisata una calda dimostrazione di simpatia e si è inneggiato al Duce e al Fascismo.

Dal Console Salvetti sono stati inviati telegrammi a S. E. Ricci e al Presidente del Comitato Provinciale dell'Urbe.

Due arresti per concubinaggio

In seguito a denunzia della signora Ermenegilda Scotti, residente a Milano, un funzionario della Squadra Mobile ha eseguito una sorpresa in un quartierino di via S. Gallo 35, p. 2.o ove ha trovato il marito della Scotti stessa, certo Guido Grippaudo, di anni 43, con la sua concubina Aida Papini assai più giovane di lui. I due amanti sono stati arrestati. Il Grippaudo aveva abbandonato la moglie a Milano con tre sue piccole creaturine per venire a Firenze a convivere con la Papini.

Grave disgrazia di un barrocciaio

All'Ospedale di Santa Maria Nuova è stato trasportato dalla Misericordia certo Giovanni Settesoldi, di anni 51, abitante a Sesto Fiorentino, al quale il sanitario di turno riscontrava la frattura dell'avambraccio sinistro e varie altre ferite e lo giudicava guaribile in 30 giorni.

Il Settesoldi mentre faceva ritorno a Sesto col proprio barroccio trainato da un cavallo, l'animale si imbizzarriva e nel tentativo di fermarlo veniva travolto sotto le ruote del veicolo riportando le lesioni di cui sopra.

La solita bicicletta rubata

Il barrista Ferdinando Bartolini, di anni 20, ha denunziato alla Polizia di essere stato da ignoto derubato della bicicletta lasciata incustodita nell'atrio dello stabile ove abita, in via Scandicci 193. L'autorità ha iniziato attive indagini per identificare il ladro.

Un arresto

Per contravvenzione a vari articoli della legge di P. S. è stato arrestato certo Guido Caffettieri fu Biagio, di anni 60, senza fissa dimora. Il Caffettieri, che è un ozioso ed un vagabondo, da vario tempo era tenuto d'occhio dalla Polizia.

Motociclisti in contravvenzione

I vigili urbani della Squadra motociclistica, preposti alla sorveglianza notturna della città, hanno eseguito numerose contravvenzioni a 14 motociclisti, responsabili di corsa eccessiva e rumori molesti. Sono state elevate inoltre regolari contravvenzioni all'art. 42 del R. Decreto 1740 dell'8 dicembre 1933 XII a certi Cimerosi Alberto e Giorgio Bucciolini.

PESCATORE DI FRODO
che si sfracella una mano

Il cementista Renato Pacciani, di anni 32, residente a Settimello, pescava di frodo in un torrente che scorre vicino al suo paese quando nel lanciare in acqua una bottiglia di carburante, questa gli esplodeva prima del tempo sfracellandogli la mano destra.

L'incauto pescatore all'Ospedale di S. M. Nuova è stato giudicato guaribile in 25 giorni.